



Federica Zendron

TAZZA DI EPOCA PROTOSTORICA DALLA TA POT FIGOUZO JAMA (SAVOGNA, UDINE)

PROTOHISTORIC CUP FROM
TA POT FIGOUZO JAMA (SAVOGNA, UDINE)

Riassunto breve - Viene descritto un orlo di tazza rinvenuto durante le ricerche compiute nel 1977 dai membri del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine (CSIF) nella grotta Ta pot Figouzo (Savogna, Udine) per la quale si avanza la proposta di una datazione al Bronzo Finale

Parole chiave: Ceramica, Grotte, Valli del Natisone (Friuli Venezia Giulia, Italia), Bronzo Finale.

Abstract - In this text is described the rim of a cup found during the researches in the Cave Ta pot Figouzo in 1977 by the members of "Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine" (CSIF). The cup is dated temporarily at Late Bronze Age.

Key words: Pottery, Caves, Valli del Natisone (NE Italy), Late Bronze Age.

Introduzione

La Ta pot Figouzo Jama (slov. Jama Ta pod Figouco, "Grotta sotto il fico", 940/325 FR)⁽¹⁾ si apre a 650 m s.l.m. su di una parete carbonatica (banco calcarenitico nel Flysch di Monte Brieka del Maastrichtiano, Cretaceo sup.) vicino all'abitato di Blasin, presso Tercimonte, frazione di Savogna, nell'alta valle del torrente Rieca (o Rieka), affluente di sinistra del Natisone (MOCCHIUTTI & D'ANDREA 1997: 138-139, fig. a pag. 138; MADDALENI 2017: 101-102; fig. 1).

La grotta presenta due ingressi, distanti tra di loro circa 2 m, che consentono l'accesso a due gallerie parallele, comunicanti attraverso due stretti cunicoli. Quella più lunga, che si sviluppa per complessivi 15 m, è sormontata da due camini, il più profondo dei quali prosegue in un cunicolo suborizzontale che per le ridotte dimensioni non è ancora stato esplorato in tutta la sua estensione (Fig. 2).

La cavità, segnalata per la prima volta in letteratura da Giovanni Trinco (MARINELLI 1912: 669), secondo leggende popolari è dimora delle *Krivapete*, donne selvatiche dai piedi rovesci (MARINELLI 1912: 668-669; FARAONE 1975: 25-26; FARAONE & GUIDI 1975: 94; RUPEL 2005: 84). È nota, tra gli studiosi di folklore locale,

per l'esistenza nei pressi dell'accesso superiore di una lastra riportante incisioni rappresentanti croci, di cui una inscritta in un cerchio, fori e coppelle (CARACCI 1966; BIANCHETTI 1977: 28; figg. 3-4).

Nelle vicinanze della Ta pot Figouzo si segnalano nove grotte (Fig. 6)⁽²⁾ alcune delle quali, a partire dagli inizi del Novecento, furono oggetto di indagini da parte dei soci del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine (CSIF).

Il tema dei siti preistorici in grotte delle Valli del Natisone è al centro di una serie di iniziative coordinate dal Museo Friulano di Storia Naturale e dal Museo Archeologico del Comune di Udine con la collaborazione del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano e di Istituti di ricerca (cfr. MUSCIO & VISENTINI 2020).

Le indagini archeologiche

La grotta venne sottoposta a sondaggi nel 1913 ad opera di Giovanni Piacentini coadiuvato da Giovanni Battista De Gasperi ed Egidio Feruglio, componenti tra i più attivi del Circolo (PIACENTINI 1913a; PIACENTINI

1) La denominazione e la numerazione delle grotte citate in testo sono tratte dalle singole schede del Catasto Speleologico Regionale del Friuli Venezia Giulia (<http://www.catastogrotte.fvg.it>; URL controllato in data 30/11/2020).

2) Solo due cavità, la *Mala Pec* (279/14 FR) e la *Velika Jama* (164/13 FR), hanno restituito resti osteologici risalenti al Pleistocene e all'Olocene e manufatti fittili, litici e industria su osso di epoca pre-protostorica. Per un inquadramento generale sulle due cavità si vedano, RUPEL 2005: 82-83; MADDALENI 2017: 90-91.

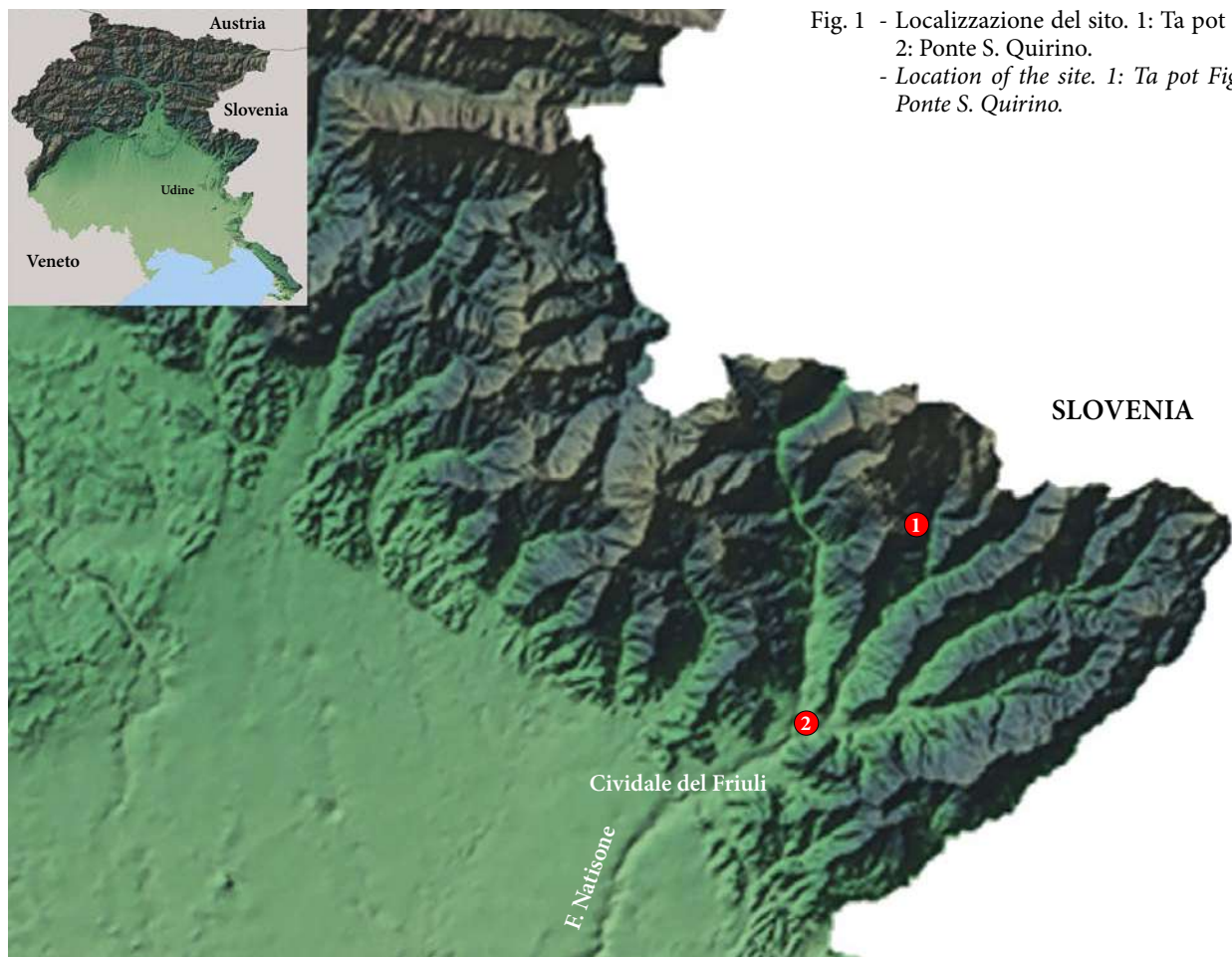


Fig. 1 - Localizzazione del sito. 1: Ta pot Figouzo; 2: Ponte S. Quirino.
- Location of the site. 1: Ta pot Figouzo; 2: Ponte S. Quirino.

1913b). Il Piacentini la descrisse in un breve resoconto quale “grotta di sbocco” generata da un corso d’acqua che sgorgava in origine da una fessura visibile nella volta.

Al tempo dell’indagine il suolo era “formato da un terriccio asciutto e friabilissimo”. Le volta e le pareti erano “rese irregolari da abbondanti incrostazioni stratificate e mamelliformi [sic]” (PIACENTINI 1913b: 69). Lo scavo, condotto nella saletta finale della galleria maggiore, portò all’individuazione di una stratigrafia composta dall’alto verso il basso da uno strato superficiale di terriccio che insisteva su di un livello a “grosse lamine d’incrostazione calcaree” sovrapposte a “sottili strati limosi”; a 30 cm di profondità lo strato presentava un andamento ondulato, indice, secondo l’autore, di rimaneggiamento idrico del deposito. Lo scasso portò al recupero a 35 cm ca. di profondità di scarso materiale osteologico composto da specie selvatiche (*Cervus capreolus* e *Cervus Elaphus*) e domestiche (*Ovis Aries* e *Capra hircus*)³⁾ e all’individuazione a 30-40 cm di profondità, sotto i crostoni stalagmitici rovinati dalla volta, di scarsi resti di carboni e di “un frammento di roccia calcareo-argillosa arrossato ed annerito dal fuoco”

3) La determinazione fu allora curata dal personale del Museo di Geologia e Paleontologia di Firenze.

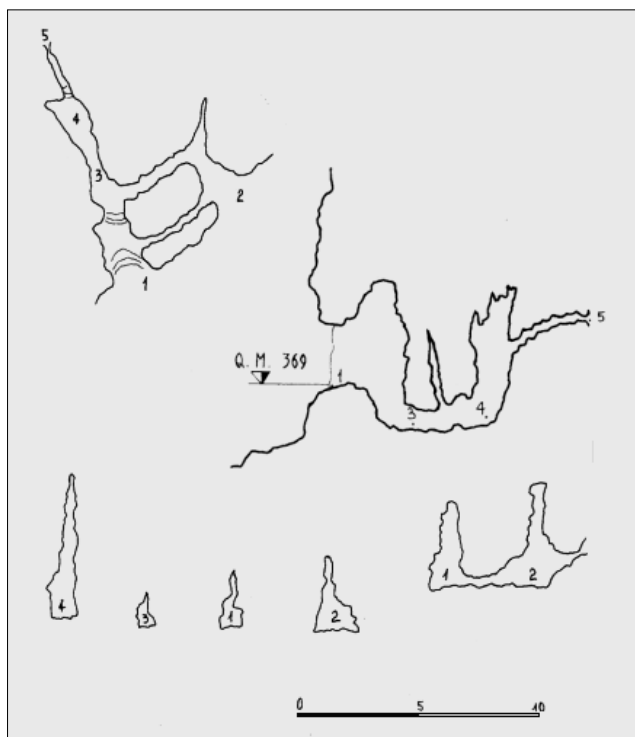


Fig. 2 - Rilievo della galleria principale della Ta pot Figouzo (pianta e sezione) eseguito il 18-08-1957 dal CSIF.
- The relief of principal cave of Ta pot Figouzo (plan and section) by the CSIF (18-08-1957).



Fig. 3 - Ta pot Figouzo jama (Tercimonte, Savogna): si notano i due ingressi; sulla soglia di quello di sinistra, il più alto, si trovano le incisioni di Fig. 5 (foto I. Pecile).
 - Ta pot Figouzo jama (Tercimonte, Savogna): the two entrances can be seen; on the threshold of the one on the left, the highest, there are the rock carvings of Fig. 5 (photo I. Pecile).

(PIACENTINI 1913b: 70) attribuito a frequentazione antropica in epoche remote del sito.

Successivamente, nel 1977, sempre ad opera dei soci dello CSIF, fu condotta una ulteriore indagine. La stratigrafia individuata dal Piacentini risultò all'epoca del nuovo scasso rimaneggiata per cui non fu possibile rintracciare il deposito antropico al di sotto del livello a crostoni stalagmitici. Scarsi furono i materiali recuperati, ora depositati presso la sede del Circolo. Essi consistono in sette frammenti ossei, tra i quali sono stati identificati resti di *Ursus spelaeus*, e sette frammenti fittili, cinque dei quali riferibili ad una tazza, finora inedita, di cui ricompongono parte dell'orlo e un breve tratto dell'attacco al fondo (n. inv. CSIF, A4-5).

Descrizione e inquadramento crono-tipologico ⁽⁴⁾

Il frammento maggiore conserva un brevissimo orlo verticale assottigliato con margine arrotondato,

4) Per lo schema cronologico di correlazione tra Italia e le serie di Istria, Slovenia ed Europa centrale si fa riferimento alle tabelle di B. Teržan (BORGNA et al. 2018a: fig. 3; 2018b: fig. 2). Per la sequenza del Friuli Venezia Giulia si sono seguite le tabelle di P. Càssola Guida (BORGNA et al. 2018a: fig. 4; BORGNA et al. 2018b: fig. 3). Per la scansione in dettaglio del Bronzo Recente si è accolta la proposta presentata in DELLA LONGA & TASCA 2018: fig. 1.

a profilo continuo con la parete nettamente rientrante e leggermente concava; il diametro ricostruito è pari a 11 cm.

Un'ansa⁽⁵⁾ a nastro verticale stretto e ispessito a sezione ellissoidale con accenno di spigolo mediano è impostata superiormente all'orlo; l'attacco inferiore, ora mancante, era presumibilmente impostato sulla linea di massima espansione del recipiente (Fig. 4). Due frammenti sono pertinenti al fondo piano con attacco alla parete angolato. L'impasto è compatto, grigio-nero, con rada presenza di inclusi litici di medio-piccola granulometria. Le pareti di colore nero presentano ancora tracce di una accurata lisciatura.

La natura di questo rinvenimento, singolo e del tutto privo di dati stratigrafici, l'impossibilità di ricostruire con sicurezza l'aspetto della porzione inferiore del contenitore e l'assenza di confronti puntuali rendono problematico un inquadramento puntuale del pezzo sia dal punto di vista tipologico che da quello cronologico.

Mentre si esclude una appartenenza del frammento a tipi riferibili alle fasi antica e media dell'età del bronzo⁽⁵⁾ per mancanza di riscontri precisi nell'inclinazione della

5) Nella ricostruzione grafica il pezzo è stato interpretato come originariamente biansato. Pur accogliendo la proposta si è preferito considerare, nel corso della disamina, anche gli esemplari dotati di un'unica ansa che mostravano elementi utili a definire la cronologia del frammento.

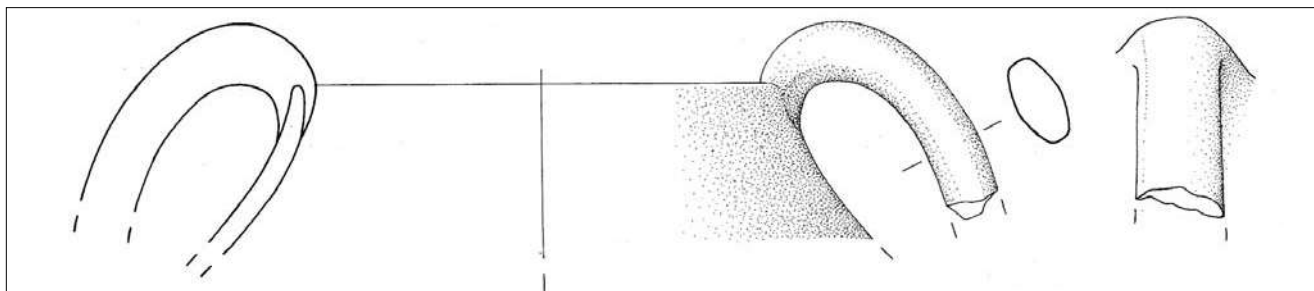


Fig. 4 - Il frammento di tazza dalla Ta pot Figouzo jama (dis. di G. Merlatti, scala 1:2).

- *The pottery from Ta pot Figouzo cave (drawing by G. Merlatti, 1:2).*

parete e nella tipologia delle anse⁶⁾, si osservano, invece, maggiori assonanze tra il frammento ceramico della Ta pot Figouzo e isolati elementi riconducibili a vasi fittili monoansati appartenenti al repertorio regionale del Bronzo Recente. In particolare il frammento d'orlo sembra accostabile ma non sovrapponibile a recipienti carenati con vasca arcuata medio-breve (TASCA 2011: tav. 84, tipo TA CR 8A) con i quali condivide la marcata inclinazione della parete e il profilo concavo della stessa⁷⁾. Somiglianze si notano anche con singoli recipienti

carenati con vasca emisferica da medio-profonda a profonda datati al BR2 e al momento di passaggio BR-BF provenienti da abitati del Friuli Centrale (Braidia Roggia - Pozzuolo del Friuli, Udine, Gradiscje di Codroipo e Rividischia)⁸⁾. In particolare sono presenti analogie con il pezzo di Braidia Roggia per l'impostazione dell'elemento da presa e l'andamento del profilo della parete. L'ansa dalla tazza di Braidia Roggia si discosta da quella pertinente al frammento della Ta pot Figouzo perché contrassegnata, in prossimità dell'innesto con l'orlo, da una terminazione a linguetta scarsamente sviluppata. Più aderente appare il confronto con l'ansa proveniente dalla Gradiscje di Codroipo (TASCA 2011: tav. 223, tipo C180 6) presumibilmente datata, per la tipologia dell'impasto, al BR2⁹⁾. Relazioni si possono instaurare, infine, per quel che riguarda la concavità della parete e per la forma, lo spessore, e lo sviluppo dell'ansa, con un ben codificato tipo di tazze lenticolari (CARDARELLI 1983: tav. 19, 117; TASCA 2011: tav. 87, tipo TA LE 1, in particolare la variante 1B)¹⁰⁾ individuato in siti del

6) Sono solo vagamente confrontabili all'esemplare della Ta pot Figouzo le tazze monoansate carenate e ovoidi, con breve orlo su parete rientrante e con vasca profonda e datate a partire dalla fine del BA fino al BR1, rinvenute sul Carso triestino con confronti e rimandi puntuali fino in Istria (TASCA 2011: tav. 90, tipo TA GL A3; tav. 85, tipo TA CR 10 e tipo TA CR 11) e i piccoli vasi biconici biancati ("kantharoi") con breve orlo svasato e parete rientrante diffusi tra il BA e il BM in siti istriani (HELLMUTH 2017: fig. 1, tipo I). Il tipo TA GL A3 che presenta anse a nastro rastremato verticale, sopraelevate rispetto all'orlo con attacco espanso a piastra e decorazioni costituite da una solcatura orizzontale che in prossimità della spalla risale congiungendosi con gli apici superiori dell'ansa, è riscontrato nelle fasi arcaiche della Cultura istriana dei castellieri (Montorcino e Moncodogno) e, in regione, in area carsica a Sgonico e nel Pordenonese a Molinat (TASCA 2011: 169). Il tipo TA CR 10, caratterizzato da anse a nastro verticale stretto e margini rilevati o anse a fronte triangolare, è diffuso in abitati dell'Istria, dove è documentato tra la fine del BA e durante tutto il BM (Moncodogno, Montorcino, Gradac-Turan), e sul Carso triestino, dove è attestato come tipo esclusivo del BM (Elleri e Monte Grisa) (TASCA 2011: 166). Il tipo TA CR 11 è segnalato in contesti regionali di BR1 (Elleri, Udine, Rividischia, Pieve di Rosa, San Vito al Tagliamento; TASCA 2011: 166). I kantharoi, infine, di cui sono stati individuati dalla HELLMUTH (2017) un significativo numero di esemplari nel sito di Moncodogno, sono dotati di doppia ansa verticale ispessita, a sezione subtriangolare, rastremata al centro che si sviluppa a partire dall'orlo. Per un primo inquadramento dei siti friulani si rimanda a CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006: 74, 83, 88-89, 93, 99. Per i siti triestini si vedano MASELLI SCOTTI 1997; MANDRUZZATO et al. 2018. Per i siti istriani si consultino BURŠIĆ-MATJIAŠIĆ 1989, 1998; MIHOVIĆ 1997.

7) Le tazze, rinvenute a Buttrio e nei castellieri di Pozzuolo del Friuli, Castions di Strada ed Elleri, differiscono dal coccio della Ta pot Figouzo per il breve orlo a tesa obliqua e la forma dell'ansa (l'esemplare di Buttrio è dotato di un'ansa a fronte triangolare). Il tipo, che trova confronti in ambito veneto con esemplari datati al BR2 (SALZANI 1993: tav. I/10), è cronologicamente inquadrato in regione nel Bronzo Recente iniziale-pieno (TASCA 2011: 166).

8) Per Braidia Roggia, si veda BORGNA 1994: fig. 25,1; per Udine, si veda VITRI et al. 1991: figg. 3,6 e 4,3; per la Gradiscje di Codroipo si vedano [http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=24678&tsk=RA&tp=vRArchSem&idAmb=122&idsttem=10&OGTD=\\$tazza&CLS=&DTZG=&collocazione=codroipo&luogoR=&order=0&searchOn=0&START=1](http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewProspIntermedia.aspx?idScheda=24678&tsk=RA&tp=vRArchSem&idAmb=122&idsttem=10&OGTD=$tazza&CLS=&DTZG=&collocazione=codroipo&luogoR=&order=0&searchOn=0&START=1); URL controllato in data 30/11/2020; TASCA 2011: tav. 223, tipo C180 6; per Rividischia, si veda LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 22, 128. 9) Il frammento è stato recuperato, assieme a materiali ceramici del BR2 avanzato e a sporadici oggetti datati al BF3-IFe1 (X-IX sec. a.C.), in un strato (US 180) che è la rielaborazione di un sottostante livello con manufatti del BR2 non avanzato (US 621). 10) Il tipo che ha orlo da svasato a non distinto, a profilo continuo su collo troncoconico più o meno concavo, spalla arrotondata decorata in genere da costolature oblique e vasca da poco a mediamente profonda è stato rilevato nei contesti stratigrafici ben documentati di Montereale Valcellina - Casa dell'Acquedotto (CORAZZA 1999: fig. 6, 3 e fig. 7, 1-2) e della Gradiscje di Codroipo (TASCA 2015: fig. 42). Un esemplare è stato rinvenuto nel corso degli scavi della trincea 10 (US 140-141) effettuati nel castelliere di Castions di Strada (VITRI et al. 2018: fig. 5,6). Attribuibile alla fase antica dei Campi d'Urne, compare in regione, in base alla sequenza messa in luce alla Gradiscje di Codroipo, nel BR2 avanzato (Codroipo 3) e scompare nella fase successiva (Codroipo 4) per lasciare spazio ad altre forme sempre riconducibili alla medesima cultura (DELLA LONGA & TASCA 2018; TASCA, PUTZOLU & VICENZUTTO 2018). Si veda inoltre BORGNA et al. 2018b: fig. 6.



Fig. 5 - Le incisioni su roccia presenti sulla soglia dell'ingresso superiore (foto I. Pecile).
- Rock carvings at the base of the upper entrance of the cave (photo I. Pecile).

Medio Friuli e della Pedemontana pordenonese e datato ad una fase tarda del Bronzo Recente.

Le maggiori affinità si riscontrano, tuttavia, con forme cronologicamente più recenti documentate nel Carso triestino. Due sono i tipi di tazze a parete rientrante che il Cardarelli individua come *marker* tipologici della fase più avanzata del Bronzo Finale e le fasi antiche dell'età del ferro. Il primo, più vicino al frammento della Ta pot Figouzo, ha breve orlo dritto su parete inclinata fortemente verso l'interno, carena marcata, vasca profonda e ansa a nastro verticale sopraelevata (CARDARELLI 1983: tav. 22a, 67); il secondo ha orlo lievemente svasato su parete rientrante, carena accentuata, bassa vasca a calotta e ansa a nastro verticale sopraelevata (CARDARELLI 1983: tav. 22b, 66)⁽¹¹⁾. Ad un intervallo cronologico che spazia tra la fase iniziale del BF e il passaggio tra BF3-IFe1 appartengono i soli recipienti biansati accostabili al frammento della Ta pot Figouzo individuati in regione e venuti in luce in un unico contesto, la necropoli di Santa Barbara di Muggia, presso il castelliere di Elleri⁽¹²⁾. Sono un ristretto numero di tazze che pur nelle

diverse varianti di decorazione e dimensione sembrano afferire ad un preciso modello: orlo breve svasato su collo troncoconico distinto da risega, spalla sfuggente arrotondata, vasca globosa e doppia ansa a nastro fortemente rilevata impostata tra orlo e spalla (MONTAGNARI KOKELJ 1997: tavv. 23,8, 24,12, 25,18 e 26,1-6). Una recente revisione dei manufatti propone di retrodatare alla tarda età del bronzo l'inizio d'uso dell'area funeraria, fissata in precedenza al BF-IFe⁽¹³⁾, fase a cui sembra appartenere solo una parte delle tombe messe in luce dallo scavo (DZHANFEZOVA 2018). Il frammento della Ta pot Figouzo trova confronti più stringenti con l'urna della tomba 8 (per il profilo e l'inclinazione dell'orlo, l'inclinazione delle due anse che convergono verso l'imboccatura)⁽¹⁴⁾. La sepoltura, in base alla tipologia della

11) Il tipo è attestato, ad esempio, a Cattinara (LONZA 1973: tav. I, 3; LONZA 1977: tav. VIII, 3; KAROUŠKOVÁ-SOPER 1983: tav. XII, 2) e a Montebello (CARDARELLI 1983: tav. 31a, 12).

12) Le tazze sono utilizzate come cinerari e come stoviglie nel corso di riti di offerta celebrati dopo il seppellimento.

13) Secondo Montagnari Kokelj, che si è occupata per prima dello studio dei materiali, i recipienti trovano analogie non puntuali con materiali del X-IX sec. a.C. provenienti dall'area carsica triestina (castellieri di Montebello e Cattinara) o dalla Slovenia (Ruše). Tali attinenze sono in effetti rilevabili anche per la tazza della Ta pot Figouzo che trova somiglianze nell'inclinazione e nel profilo della parete e nell'impostazione dell'ansa con un vaso biconico monoansato della necropoli di Ruše proveniente dagli scavi della tomba 5 compiuti nel 1993 e datato al BF3-IFe1 (ČREŠNAR 2006: fig. 25, V8; tav. 2A, 1).

14) Lo sviluppo delle anse resta eccessivo, se paragonato a quello della tazza della Ta pot Figouzo.

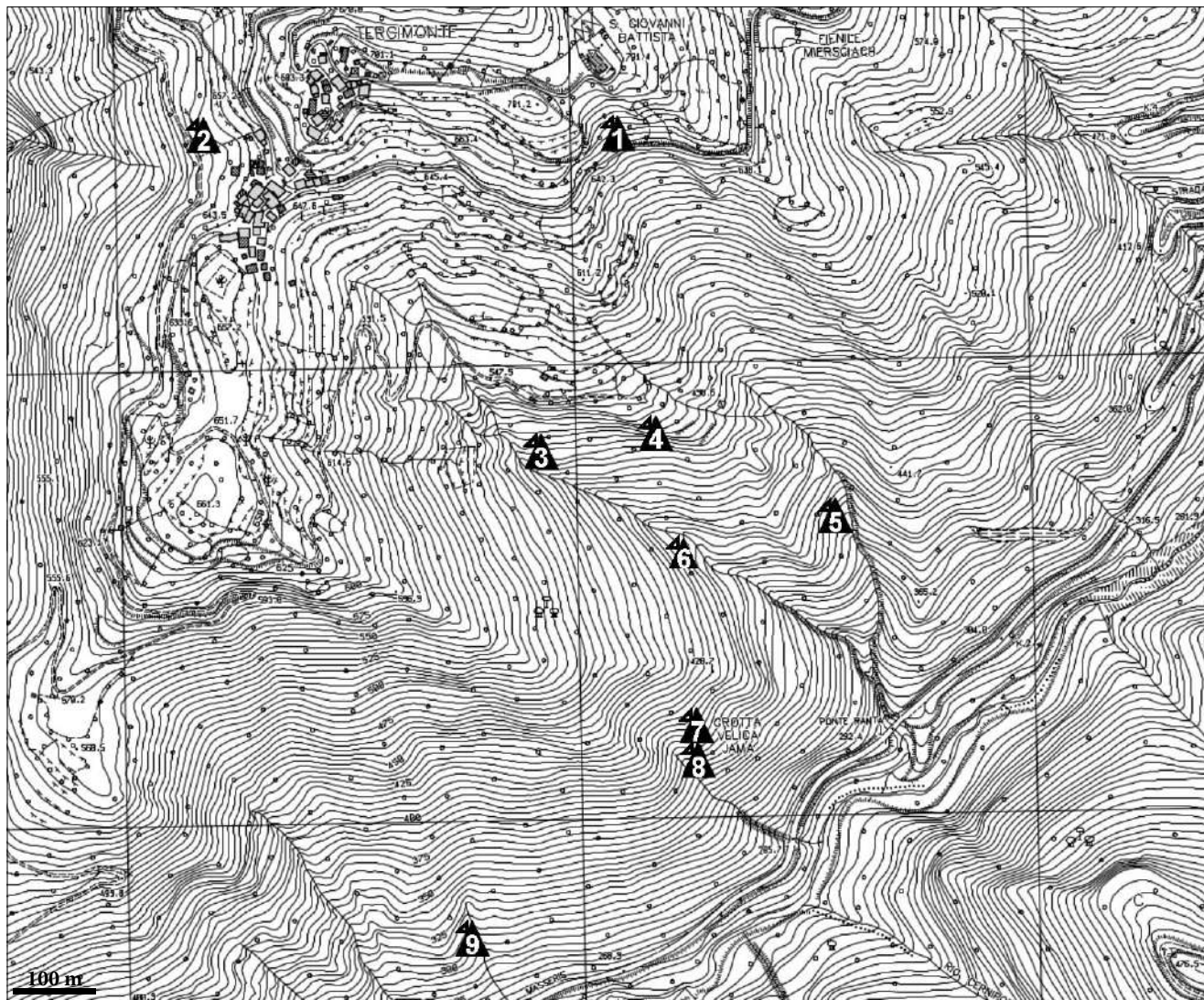


Fig. 6 - Stralcio della Carta Tecnica Regionale del Friuli Venezia Giulia alla scala 1:5.000 (ridotta) con indicate le grotte presenti nelle vicinanze della Ta pot Figouzo. 1: Jama Ta Pot Figouzo; 2: Voragine di Tercimonte; 3: Pozzo sotto Tercimonte; 4: Ta Pot Celan Jama; 5: Mala Pec; 6: Inghiottitoio 1° di Tercimonte; 7: Velika Jama; 8: Mala Jama; 9: Grotta presso la passerella sulla strada Savogna-Cepleteschis.

- Map of Regione Friuli Venezia Giulia scale 1:5.000 (reduced): positions of the caves near Ta Pot Figouzo. 1: Jama Ta Pot Figouzo; 2: Voragine di Tercimonte; 3: Pozzo sotto Tercimonte; 4: Ta Pot Celan Jama; 5: Mala Pec; 6: Inghiottitoio 1° di Tercimonte, 7: Velika Jama; 8: Mala Jama; 9: Grotta presso la passerella sulla strada Savogna-Cepleteschis.

decorazione e alla tecnica con cui è stata realizzato il cinerario e in base ai dati preliminari sullo studio del corredo, viene fatta risalire alle fasi iniziali del Bronzo Finale (DZHANFEZOVA 2018: 794).

Concludendo, l'inclinazione e la concavità della parete che contraddistinguono il frammento della Ta pot Figouzo sono elementi che ritornano anche in pezzi collocati nelle fasi iniziali e piene del Bronzo Recente ma trovano una maggior aderenza nei corrispettivi del Bronzo Finale (CARDARELLI 1983: tav. 22a, 67; MONTAGNARI KOKELJ 1997: tav. 23, 8). L'ansa conservatasi della tazza trova confronti conformi con esemplari databili a partire dal BR2 fino a comprendere le fasi antiche dell'età del ferro. Se si accoglie la proposta avanzata con la ricostruzione grafica dell'originaria esistenza di due anse, l'ipotesi che i frammenti ceramici raccolti nella

grotta vicino a Blasin possano essere afferenti a questo ampio intervallo cronologico va ricalibrata spostando l'intermezzo tra le fasi iniziali del Bronzo Finale e il passaggio tra BF3-IFe1.

Il momento che antecede quest'ultimo lasso di tempo è segnato in Friuli da forti trasformazioni che portano, nelle fasi successive, ad un mutamento profondo nella tipologia di occupazione e di frequentazione delle Valli del Natisone (BORGNA et al. 2018a: 92; BORGNA et al. 2018b: 98-106). Il venir meno del sistema organizzato e ben strutturato di scambio di risorse metallifere, attivo nel Bronzo Medio e all'inizio del Bronzo Recente, che aveva nella pista che attraversa la pianura friulana il suo asse principale, presumibilmente incide sulla scelta di abbandonare, con la fine del Bronzo Recente, il castelliere di Ponte San Quirino (CORAZZA, SIMEONI

& ZENDRON 2006: 84), l'unico abitato fortificato noto in territorio italiano lungo la valle⁽¹⁵⁾, e di stabilire, in posizioni rilevate piccoli nuclei insediativi⁽¹⁶⁾. Contemporaneamente sembra esaurirsi anche la pratica di sfruttare in modo sistematico come riparo temporaneo le numerose grotte che si aprono sulla valle principale e lungo quelle secondarie (BORGNA et al. 2018a: figg. 1, 8; BORGNA et al. 2018b: figg. 4 e 7)⁽¹⁷⁾. Il riorganizzarsi, grazie alla probabile intraprendenza di singoli individui, di una nuovo sistema di scambio segmentato su percorsi a media distanza che mettono in relazione, attraverso le valli, la pianura e i settori transalpini settentrionale e orientale, consente di mantenere comunque attivo l'intero comparto. Le Valli tornano ad assumere un ruolo importante come punto di raccordo tra la pianura e i centri sloveni e della Croazia danubiana con il ristabilirsi, a partire dalla seconda fase del Bronzo Finale, di una rete di scambio diretta e direzionale come documenta l'alto numero di rinvenimenti sporadici di oggetti in metallo e di ripostigli riferibili a tale periodo che stanno a testimoniare, pur nell'assenza di dati da abitato o necropoli, una intensa frequentazione del fondovalle (BORGNA 2018: 323-328 e figg. 2-3). Il nuovo fervore che investe il Friuli a partire dal passaggio BF3-IFe1 e durante le fasi più antiche dell'età del ferro (BORGNA et al. 2018b: 110-114) si manifesta anche nelle valli. Ai ripostigli si sostituiscono nel corso della prima età del ferro testimonianze di una occupazione stabile documentata dal rinvenimento di una necropoli

a San Quirino, presso San Pietro al Natisone, in uso a partire dalla prima età del ferro e fino ad un momento avanzato della seconda età del ferro, e di due aree sepolcrali, una a Podvarcis (frazione di Pulfero) e l'altra a Pulfero, riferibili ad abitati presumibilmente posti, come nella fase precedente, in posizione lievemente rilevata rispetto al fondovalle⁽¹⁸⁾.

All'interno del quadro appena delineato, se ne venisse confermata e meglio puntualizzata la datazione, il frammento ceramico della Ta pot Figouzo, seppur isolato⁽¹⁹⁾, potrebbe concorrere ad aggiungere ulteriori indicazioni sulla presenza, seppur sporadica, di genti lungo le piste secondarie che hanno come collettore principale le Valli del Natisone nel corso della fase di ripresa e consolidamento delle relazioni interregionali che investe la regione tra BF2 e prima età del ferro (BORGNA et al. 2018b: 106-110).

Manoscritto pervenuto il 6.XII.2020, accettato il 23.XII.2020.

Ringraziamenti

Ringrazio la dottoressa Paola Visentini per avermi affidato lo studio della ceramica, il dottor Giuseppe Muscio e i soci del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine per la disponibilità dimostrata nel corso dello stesso, Giovanni Tasca per il tempo dedicatomi e Giuliano Merlatti per il disegno del materiale.

Bibliografia

- BIANCHETTI, A. 1977. Note sui primi insediamenti nelle Valli del Natisone. *Studi Storici e Geografici* 1. Pisa: 7-77.
- BORGNA, E. 1994. I materiali. In Pozzuolo del Friuli - I. I resti della tarda età del bronzo in località Braida Roggia, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & E. BORGNA, 41-196. Roma.
- BORGNA, E. 2018. Risorse metallifere e metallurgia dall'età dell'età del bronzo in Friuli. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 309-42. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BORGNA, E., P. CÀSSOLA GUIDA, S. CORAZZA, K. MIHOVIĆ, G. TASCA, B. TERŽAN & S. VITRI. 2018a. Il *Caput Adriae*

15) Il Marchesetti segnala la presenza di due siti fortificati (castellieri di Robič -Sv. Volar e Monte Der) posti in prossimità dell'ampia curva disegnata dal fiume Natisone prima di immettersi nella valle in territorio italiano (MARCHESETTI 1903: 89).

16) Indicatori di una frequentazione attiva delle valli accanto ai ripostigli sono i siti di Zuccola, posto a nord-est di Cividale in un punto in cui sorgerà in epoca medievale un castello, e di Ronchi di Gagliano, localizzato nei pressi dell'abitato di Dernazzacco a sud-est di Cividale del Friuli. Il primo contesto ha restituito ceramica dell'età del BR e del BF3-IFe1 (CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006: 102); il secondo è indiziato da un modesto complesso di reperti ceramici datati tra il BR e il BR2-BF1, a cui si mescolano sporadici cocci del BF3-IFe1 e della prima età del ferro (ZENDRON 2017).

17) Tredici sono finora le grotte delle Valli del Natisone che hanno restituito manufatti di interesse archeologico o rispetto alle quali si hanno notizie di rinvenimenti di oggetti presumibilmente di epoca preistorica e protostorica (Forà di Landri, Star Cedat, Velika Jama, Ta pot Figouzo, Cladrecis, Clodig, Grotta di Ieronizza, Cavernetta presso Ieronizza, Grotta di Paciuch, Antro, Biarzo, Šušterjova Jama e, in territorio sloveno, Kovačeva Jama o Turjeva Jama). È in corso da parte del Museo Friulano di Storia Naturale una sistematica revisione dei dati dei vecchi scavi e un riordino e studio dei materiali recuperati per lo più dai soci dello CSIF facenti parte delle collezioni del MFSN e del CSIF che potrebbe portare a nuove datazioni dei contesti in grotta. Per un primo inquadramento dei siti si consultino CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006: 59, 64, 65, 69, 86, 96, 100; MADDALENI 2017: 90-95, 100-107. Per la Šušterjova Jama si veda ZENDRON 2018. Per la Kovačeva Jama o Turjeva Jama (Grotta di Robič), si vedano TASCA 2020 e VISENTINI 2020.

18) L'esistenza di insediamenti nei siti di San Quirino, Pulfero e Podvarcis è presupposta dalla presenza di aree funerarie (San Quirino, Pulfero e Podvarcis) e di microtoponimi riferibili ad abitati arginati (Podvarcis). Sulla questione si legga ZENDRON 2017: 111-112. Per un inquadramento dei siti di Podvarcis, San Quirino si rimanda a CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006: 83, 92.

19) Oltre ai rinvenimenti sporadici (ascia piatta in rame da Gabrovizza; CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006: 70) e in grotta di epoche più antiche (Velika Jama: Eneolitico - fase recente del Bronzo Antico), si ricordano in zona anche i ritrovamenti databili al Bronzo Finale effettuati presso il paese di Gabrovizza (MENIS 1992: 27) e la scoperta di due anelli in bronzo nella Grotta di Ieronizza, ora dispersi (MADDALENI 2017: 103).

- tra Bronzo Antico e Bronzo Recente. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 75-96. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BORGNA, E., P. CÀSSOLA GUIDA, S. CORAZZA, K. MIHOVIĆ, G. TASCA, B. TERŽAN & S. VITRI. 2018b. Il *Caput Adriae* tra Bronzo Finale e antica età del ferro. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 97-118. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BURŠIĆ-MATJIAŠIĆ, K. 1989. Gradina Vrčin u okviru Brončanog Doba Istre. *Arheološki vestnik* 39-40: 475-94.
- BURŠIĆ-MATJIAŠIĆ, K. 1998. Gradina Monkodonj. The Monkodonja Hillfort. AMI, *Monografije i Katalogi* 9, Pula.
- CARACCI, P. C. 1966. Graffiti su roccia nelle Valli del Natisone. *Mondo Sotterraneo* n.u. 1965: 21-6.
- CARDARELLI, A. 1983. Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra, 87-118. Plaiino (Udine): Ist. per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- CORAZZA, S. 1999. Nuovi dati sul Bronzo finale iniziale dalla Pedemontana pordenonese. In *Protostoria e storia del "Venetorum angulus"*, Atti del XX Convegno di studi etruschi ed italici Portogruaro - Quarto d'Altino - Este - Adria, 16-19 ottobre 1996) cur. O. PAOLETTI & L. TAMANGO PERNA, 117-30. Pisa-Roma: Istituto di Studi Etruschi ed Italici.
- CORAZZA, S., G. SIMEONI & F. ZENDRON. 2006. *Tracce archeologiche di antiche genti. La protostoria in Friuli*. Montebelluna (Pordenone): Circolo Culturale Menocchio.
- ČREŠNAR, M. 2006. Novi žarni grobovi iz Ruš in pogrebni običaji v ruški žarnogrobni skupini. *Arheološki vestnik* 57: 97-162.
- DELLA LONGA, E. & G. TASCA. 2018. Rapporti con i Campi d'Urne delle Alpi sudorientali nella formazione del Bronzo Finale dell'Italia nordorientale: il ruolo del Friuli Venezia Giulia. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 318-96. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- DZHANFEZOVA, T. 2018. Late Bronze Age graves from the necropolis at Santa Barbara (Northeast Italy). In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 791-800. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- FARAONE, E. 1975. Le grotte nelle Valli del Natisone tra storia e leggenda. In *Il fenomeno carsico delle Valli del Natisone (Prealpi Giulie-Friuli)*, cur. G. MUSCIO, 21-6, Mem. Ist. It. Spel., s. II, 20. Udine: Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, Provincia di Udine.
- FARAONE, E., & P. GUIDI. 1975. Nota sulle leggende e tradizioni riguardanti le grotte in Friuli. *Mondo sotterraneo* n. u. 1974-1975: 69-127.
- HELLMUTH KRAMBERGER, A. 2017. *Monkodonja. Istraživanje protourbanog naselja brončanog doba Istre. Knjiga 2. Kermika s brončanodobne gradine Monkodonja / Forschungen zu einer protourbanen Siedlung der Bronzezeit Istriens Teil 2. Die Keramik aus der bronzezeitlichen Gradina Monkodonja*. Pula: Arheološki Muzej Istre. Monografije i katalogi 28.
- KAROUŠKOVÁ-SOPER, V. 1983. *The Castellieri of Venezia Giulia, North-eastern Italy (2nd-1st millennium B.C.)*. BAR International Series 192.
- LAMBERTINI, I., & G. TASCA. 2006. Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica. *Quaderni Friulani di Archeologia* 16: 113-84.
- LONZA, B. 1973. *Il villaggio protoveneto presso Cattinara*. Trieste.
- LONZA, B. 1977. *Appunti sui castellieri dell'Istria e della provincia di Trieste*. Trieste.
- MADDALENI, P. 2017. Grotte di interesse paleontologico e paleontologico in Friuli. Stato delle conoscenze e risultati preliminari della revisione di alcuni materiali. *Gortania. Geol., Paleont., Paleont.* 38: 85-120.
- MANDRUZZATO, L., G. SIMEONI, P. VENTURA & F. ZENDRON. 2018. Recenti indagini al castelliere di Elleri, Muggia (TS). In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 663-70. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- MARCHESETTI, C. 1903. I Castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia. *Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste* 10: 1-206.
- MARINELLI, O. 1912. *Guida delle Prealpi Giulie*. Distretti di Gemona, Tarcento, S. Daniele, Cividale e S. Pietro con Cormons, Gorizia e la valle dell'Isonzo. Udine.
- MASELLI SCOTTI, F. cur. 1997. *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*. Trieste.
- MENIS, G.C. 1992. *Storia del Friuli*. Udine.
- MIHOVIĆ, K. 1997. Fortifikacija Gradine Gradac-Turaniznad Koromačna, *Izdanja Hrvat. Arheološkog društva*, 18: 39-59.
- MOCCHIUTTI, A., & A. D'ANDREA 1997. Le grotte della Valle del torrente Alberone. In *Il fenomeno carsico delle Valli del Natisone (Prealpi Giulie-Friuli)*, cur. G. MUSCIO, 135-140. Mem. Ist. It. Spel., s. II, 20. Udine: Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, Provincia di Udine.
- MONTAGNARI KOKELJ, E. 1997. La necropoli di Santa Barbara (Elleri). In *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*, cur. F. MASELLI SCOTTI, 145-52. Trieste.
- MUSCIO, G., & P. VISENTINI, cur. 2020. *Antichi abitanti delle Grotte in Friuli*. Udine: Civici Musei, Mus. Archeol. e Mus. Friul. St. Nat.
- PIACENTINI, G. 1913a. Vita del Circolo: alla Grotta Ta pot Figouzo. *Mondo Sotterraneo* 9 (2): 45.
- PIACENTINI, G. 1913b. Primo scavo eseguito nella Grotta Ta pot Figouzo. *Mondo Sotterraneo* 9 (3): 60-71.
- RUPEL, L. 2005. Contributi alla carta archeologica delle Valli del Natisone II. *Forum Iulii* 29: 37-116.
- SALZANI, L. 1993. *L'abitato e la necropoli di Sabbionara a Veronella. Prime ricerche*. Cologna Veneta (Vr).
- TASCA, G. 2011. *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*. Tesi di Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova, XXIII ciclo.
- TASCA, G. 2015. Lo scavo della Gradiscje di Codroipo. Evidenze e materiali. In *Un castelliere nel Medio Friuli. Gra-*

- discje di Codroipo 2004-2014*, cur. G. TASCA, C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO, 62-91. Codroipo (Ud).
- TASCA, G. 2020. Materiali dell'età del bronzo dalla grotta di Robič conservati nel Museo Friulano di Storia Naturale. *Gortania. Geol., Paleont., Palet.* 41: 117-46.
- TASCA, G., C. PUTZOLU & D. VINCEZUTTO 2018. Indicatori di "confini" o di trapasso graduale tra settori culturali adiacenti nell'età del bronzo della pianura friulana. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 355-70. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- VISENTINI, P. 2020. La Grotta di Robič e la nascita della Sezione Paleontologica ed Antropologica del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. *Gortania. Geol., Paleont., Palet.* 41: 93-107.
- VITRI, S., M. LAVARONE, E. BORGNA, S. PETTARIN & M. BUORA. 1991. Udine dall'età del bronzo ad età altomedievale. *Antichità Alto Adriatiche. Atti delle Sett. di Studi Aquileiesi* 37: 71-122.
- VITRI, S., F. ZENDRON, G. PETRUCCI & S. CORAZZA. 2018. Castelliere di Castions di Strada (Udine): contesti del Bronzo Finale. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 685-96. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- ZENDRON, F. 2017. Materiali ceramici del Bronzo Recente e Finale 1 da Ronchi di Gagliano. *Gortania. Geol., Paleont., Palet.* 39: 99-114.
- ZENDRON, F. 2018. Šuošterjova Jama (Pulfero, Udine). Storia delle ricerche. *Gortania. Geol., Paleont., Palet.* 40: 105-19.